

*Il bel paese ch'Appennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe.* I soliti fogli locali online hanno sbandierato la notizia che anche quest'anno i bambini delle scuole hanno "piantumato gli alberi", ma nessuno riporta l'informazione di quanti di questi alberi riescono a salvarsi dall'arsura estiva e seguitano a vegetare! Un antico detto asserisce che: *l'albero piantato in primavera può riprendere, mentre quello piantato in autunno deve riprendere.* Ma è chiaro gli strutti nostrani ne sanno molto di più dei nostri avi. Basta vedere gli scempi che costoro hanno fatto sulle montagne della Villa, a Macchia di Rose, intorno al lago e in tutti gli altri posti dove hanno messo le mani. **Piantumare**, è un verbo molto usato, col significato di mettere a dimora alberi, piante o arbusti, ma a impiegarlo è soprattutto il linguaggio burocratico, tant'è che è perfino finito in alcune leggi e normative, e questo dovrebbe subito insospettire. Si tratta infatti di una parola fantasma che nella lingua italiana non esiste, come non esistono tutti i suoi derivati e correlati. La maggior parte dei dizionari la ignora, e quei pochi che la registrano lo fanno mettendo le mani avanti, sottolineando cioè che si tratta di una voce gergale che sostituisce (male) l'italianissimo "*piantare*", ed è **molto comune solo negli ambienti e negli scritti di basso profilo tecnico**. I pochi dizionari che la riportano la fanno derivare da un'altra parola di dubbia origine: "*piantumè*", la pianta coltivata in semenzaio da trapiantare. Che sia l'ennesima italianizzazione di un termine in uso nel web? Macché: è la traduzione in italiano della parola "*piantumà*", che significa travasare. Ma non in inglese: in dialetto lombardo.

Un migliaio di anni fa, per potersi meglio difendere, gli abitanti di Betifulo e Jovana si spostarono a Paljano e fondarono Scanno. Per molti anni gli affari di Scanno si decisero nelle riunioni tribali *sotto l'Olmo* a Paljano, da un po' di tempo le decisioni si prendono invece *sotto il Noce* a Betifulo sulle rive del lago, a decidere non è il plenum o la gente di Betifulo, ma "*quelli della Nocella*", (noce/nocella, forse da qui il nome). Ora queste forze cercano di distruggere tutto quello che è stato fatto. Hanno svenduto persino le rive del lago.

Con la superbia e l'arroganza che distingue quest'amministrazione, si sono prese decisioni che, agli occhi del popolo, possono sembrare prezzolate. Non ci sono spiegazioni logiche che giustifichi il loro modo di agire. Il sindaco fa da *medium* e tutto si svolge in *poltergeister*. (*Va bene così, ... Xtica? Sei contento ora?*).

E le tanto declamate **COMMISSIONI** dove sono, cosa stanno facendo? Le hai istituite per dar parvenza di trasparenza, ma più latenti ed inutili di così non le potevi ridurre! Se a te sindaco di Scanno e a quello de La Villa sta tanto a cuore la sorte del lago, che si ristabiliscano i passaggi lungo le rive, è un nostro diritto primordiale!

Scanno sta marcendo in un benessere che è egoismo, stupidità, incultura, pettegolezzo, moralismo, coazione. *Piangi, che ben hai donde. Scanno mia..*

**A proposito di sindaci**, vogliamo sottolineare che è accaduto quello che avevamo presagito, una persona che stava illuminando l'orso è stata denunciata penalmente. Un atto così innocente è stato criminalizzato! **Vergognatevi tutti e due... sindaco di Scanno e de La Villa!**

L' **Associazione Cristiana Lavoratori Italiani (ACLI)** di Scanno e La Villa ribussa di nuovo a denari e ripropone, su progetto di un illustre sconosciuto, la costruzione di una chiesa a Pantano, sulle vestigia di una postulata ed ipotetica chiesa dedicate a S. Giacomo. L'unica traccia di S. Giacomo a Scanno e dintorni è una conchiglia che si trova al disopra del portale sulla facciata della chiesa della Madonna delle Grazie e basta!! Non si rendono conto gli acini di essere burattini e comparse di una farsa, un progetto a lungo termine che ha per unico scopo l'aumentare del flusso di danaro nelle casse della santa matrigna chiesa? Iniziato con la passeggiata del papa polacco alla Serra di Ferrojo, (anche qui il pretume accompagnatore superò se stesso innalzando un gazebo enorme o tenda beduina per permettere all'umile santopadre di consumare la povera colazione al sacco che si era portata e forse anche la sipida minestra della sera). La trafila si ripete ogni anno e si sta rafforzando con l'istituzione dei c.d. cammini religiosi....

**Con la pioggia e col sereno anche oggi un giorno in meno, con il ca... tra le mani passerà anche domani**

Qualche mese fa abbiamo assistito alla pietosa richiesta da parte del nostro sindaco e del suo vice, inoltrata al sindaco di Cocullo di rimuovere la festa delle serpi dal 1. Maggio perché a Scanno non arriva più nessuno. A parte che qui non arriva più nessuno anche negli altri giorni, non sanno costoro che anche quella fa parte di un progetto più grande per eliminare le ricorrenze civili e risostituirle con quelle religiose? E che ha per unico scopo l'aumentare del flusso di danaro nelle casse della santa matrigna chiesa? Per dirla col poeta: *Ahi serva Scanno, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!*

Con la nomina del Presidente al Parco, ha ripreso foga anche l'onnisapiente **dr. Tassi**, il perseguitato, l'indagato e poi assolto (anche berlusca lo è!!!!). Costui è come Xtica, i due hanno ognuno il proprio sito personale l'uno [www.lapizzadiscanno.it](http://www.lapizzadiscanno.it), l'altro il portale del comitatoparchi e da li, ambedue vomitano sentenze contro chiunque non appartenga alla loro corte.

**Parco Nazionale d'Abruzzo** - al Commissario straordinario Rossi è subentrato il Presidente Antonio Carraro di recente nomina ministeriale. Il maestro è cambiato, ma la musica è la stessa. In un'incontro con le associazioni ambientaliste si è ravvisata discordanza di opinioni tra queste ed il Presidente Carrara sulla supposta diffusione della tubercolosi bovina a danno dell'orso e sulla conseguente prospettiva di un blocco totale alla possibilità di predazione dell'orso su animali domestici isolati mediante recinzioni elettriche (più per evitare il rimborso dei danni che di aiutare l'orso!). Altro elemento di dissenso sono le nuove catture per la "collarizzazione" di altri orsi a scopo di ricerca e/o prevenzione (si parla di tutti gli orsi adulti!), che ha trovato gli ambientalisti decisamente contrari ad ogni ulteriore iniziativa in tale direzione.

Il nostro sindaco cerca di appagare il mondo politico trasformando l'attuale Zona di Protezione Esterna del Parco nell' "Area Contigua" prevista dalla legge 394; attraverso il coinvolgimento diretto delle rappresentanze venatorie locali ed indirettamente con le altre amministrazioni comunali interessate.

**Ben di senso è privo chi ti conosce, Scanno, e non t'adora.**

Ormai tutti sanno dell'insuccesso del **summer show 2014**, ma pochi forse hanno riflettuto sul fatto che il prato su cui si è svolta la manifestazione, con la Piana di Mimmola e qualche lembo alle Prata è uno dei pochi prati naturali a carattere umido/bagnato del nostro territorio, habitat naturale di molte specie di animali, insetti, anfibi. Per molti giorni, è stato recinto e tenuto isolato dal contesto, è stato falciato proprio in pieno periodo di riproduzione degli uccelli ed altra fauna locale. Quel prato è sicuramente il luogo di foraggiamento di molti di cervi e caprioli, è il passaggio di lupi ed orsi etc. (pare che l'orso si sia presentato lì in piena inaugurazione). Gli organizzatori sono gli stessi che fanno gli addestramenti e gare cinofile con le coturnici selvatiche in pieno periodo di accoppiamento o riproduzione e sono gli stessi che sono stati avvistati più volte a caccia in zone di riserva, in cui la caccia non è consentita e sono gli stessi che hanno abbandonate / riimmesse le papere ed i cigni nel lago di Scanno. Tutto questo si è svolto e si svolge con la connivenza degli organi preposti alla salvaguardia del territorio delle nostre comunità (alla inaugurazione erano presenti autorità civili, militari e persino il vescovo [redacted]).

Il tempo è la cosa che più abbonda a Scanno, visto lo spreco che se ne fa.

**Questione orso: "siamo noi ospiti e non loro"** con questo titolo la [redacted], laureanda di scienze naturali, all'Università la Sapienza di Roma, ha manifestato la sua ira, in un trafiletto su [www.lapizzadiscanno.it](http://www.lapizzadiscanno.it), contro la raccolta di firme per far pressione per la risoluzione del problema degli orsi per le strade. Consigliando a firmatari di alzare loro i tacchi, perché *"siamo noi ospiti in un ambiente che è sempre stato il loro habitat naturale"*, siamo noi le bestie umane ad aver invaso il territorio degli orsi (questi, a quanto pare vivono "in un home range che va tra i 500 m e 1600m". La neodoc. dimentica che in natura vige solo **la legge del più forte** e qui i più forti siamo noi. I più anziani raccontano che una 50antina di anni fa le autorità costituite distribuivano gratuitamente la stricnina o la fava di S. Ignazio, nonostante ciò l'orso va ancora in giro. Oggi con i ratticidi che provocano emorragie interne, lumachina a portata di mano, gomma piuma che se imbevuta di grasso e legata con filo per cucire provoca blocco intestinale etc. etc. costei viene a predicare che siamo noi a dovercene andare. Ricordino colore che vogliono capire che *L'orso esiste perché noi l'abbiamo voluto e non per merito degli attivisti di professione!!!*